

# Terre e Trame di Mongia

Martina Melilli | Michele Bruna | Clara Daniele | Giacomo Laser



INAUGURAZIONE

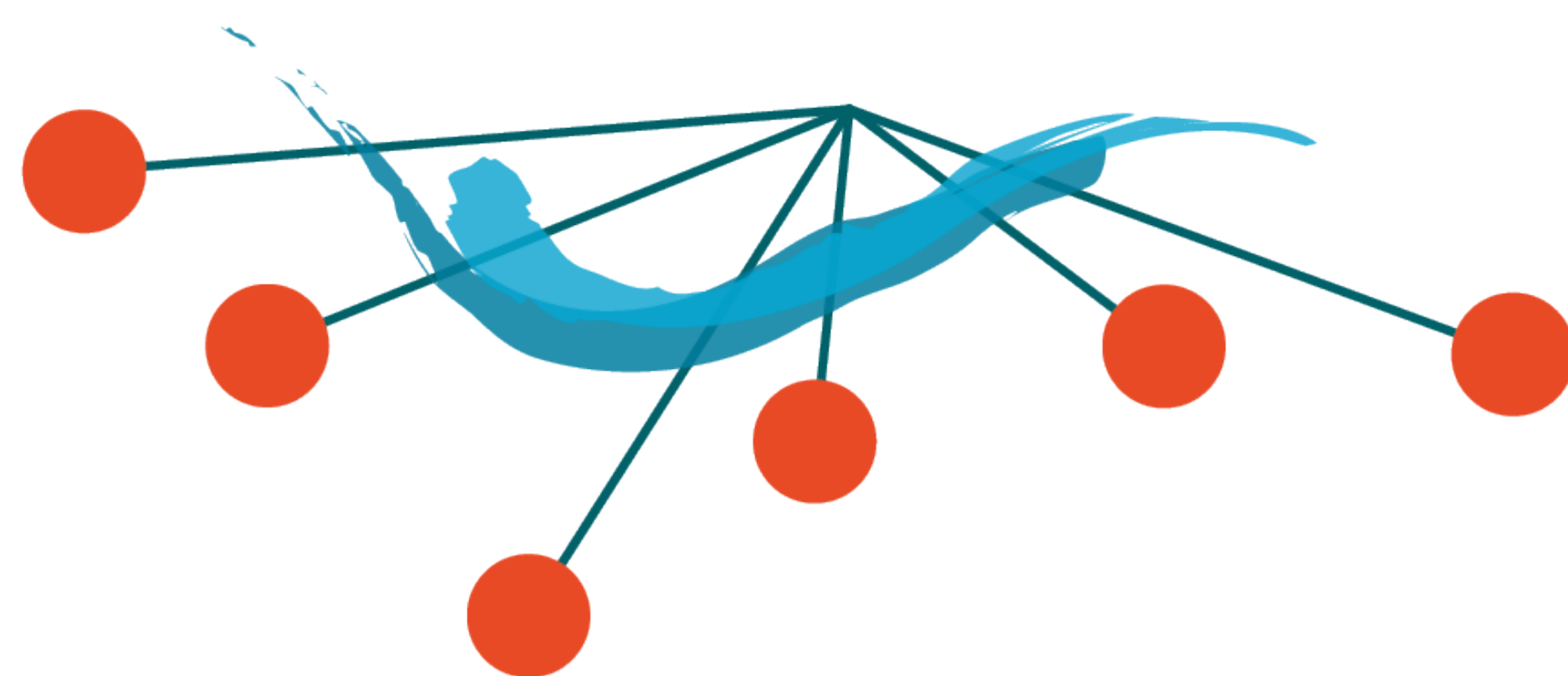
LISIO - SABATO 25 SETTEMBRE  
ANTICA SEDE DELL'EX CONFRATERNITA DI SANTA CATERINA

ORE 17.00

Terre di  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





## Note dei curatori

‘Terre e Trame di Mongia’ può essere definita, con ogni probabilità, la prima mostra d’arte contemporanea in valle Mongia. E questo è strano, calcolando che l’arte, come la val Mongia, è sempre contemporanea. Eppure, nei lavori di Martina Melilli, Michele Bruna, Clara Daniele e Giacomo Laser c’è un qualcosa che non si era mai visto: nei loro lavori c’è quel che è sotto gli occhi di tutti. Dai sentieri battuti ai lenzuoli di canapa, dal calco di un castagno al contatto profondo con la gente, il patrimonio di autenticità e ricchezza custodito in questa valle offre spunti e materia per innumerevoli altre esplorazioni.

La metodologia che sta alla base di questa ricerca è semplice: quattro artisti provenienti dalle più svariate discipline e linguaggi, che in altre parole significa quattro esseri umani diversi tra loro, hanno avuto la possibilità di trascorrere una settimana in valle Mongia. E la valle ha avuto la possibilità di essere trascorsa, riconfigurata, re-immaginata da loro. Se l’arte è qualcosa, è soprattutto linguaggio, contatto. E quel che è accaduto in questa esperienza è soprattutto linguaggio, contatto.

Tutto è frutto di un meccanismo che ha un nome specifico e si chiama Residenza d’artista. È un meccanismo fortunato, reso possibile dalla fondamentale presenza di una qualche forma di mecenatismo. Il finanziamento a progetti quali le Residenze d’Artista, in luoghi marginali come la valle Mongia così come altrove, è un atto di generosità e di fiducia. Genera trame e tramature che incidono sul tempo ancor prima che nello spazio. Quel che rimarrà di questa esperienza è labile come la vita umana rimasta impressa nelle lenzuola esposte in mostra. Anche il tronco di un castagno, re della valle ed entità fuori dal tempo, sulla carta inumidita rimane impresso soprattutto in negativo. È fatto della stessa materia del nostro girarci intorno, è fatto del passaggio folgorante di Giacomo Laser.

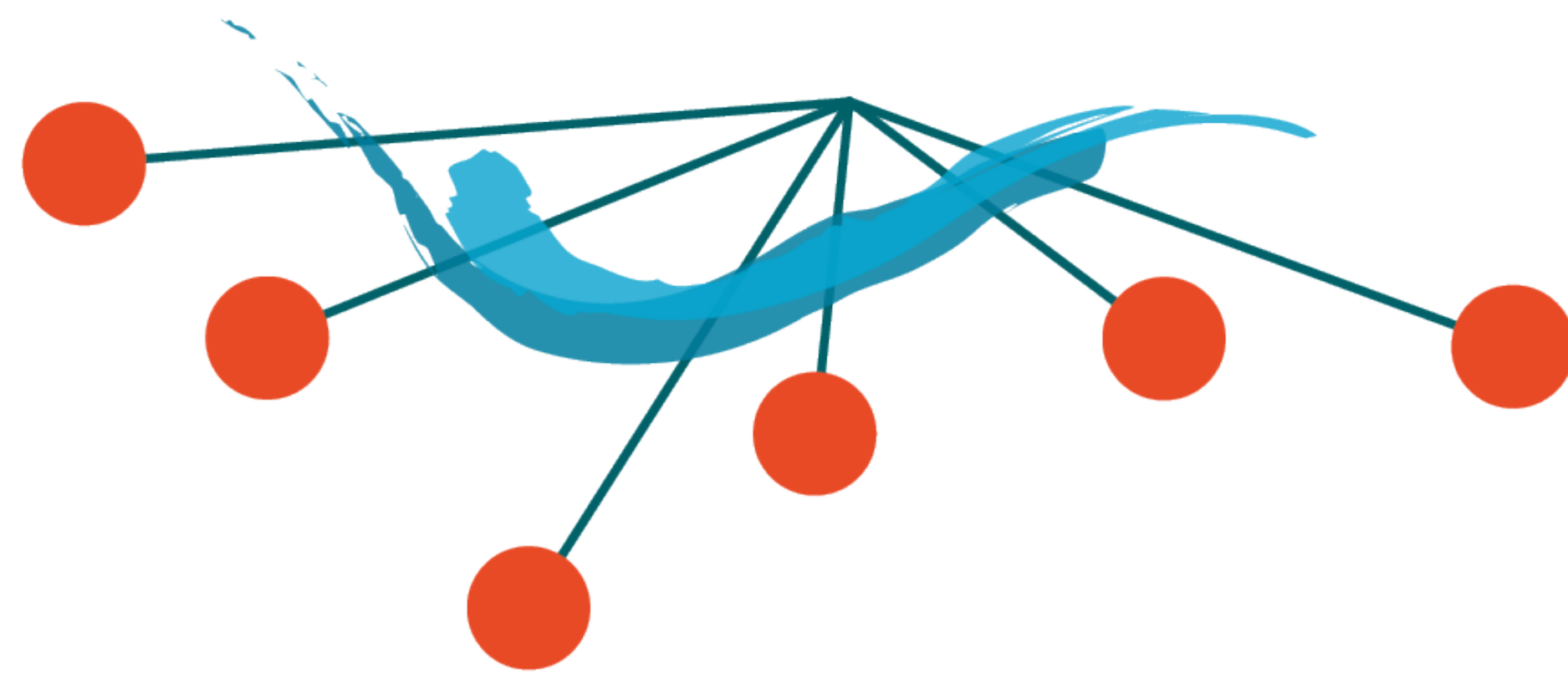
Tutto questo avviene sull’ombra di un luogo che non esiste più. Siamo nella sede dell’ex confraternita di Santa Caterina, su quel che rimane di un borgo arroccato intorno a un castellaro celtoligure poi convertito in un castello. Il castello non c’è più, rimangono le strade. L’uomo (e la donna) scrive da tempo immemore le sue trame anche in valle Mongia. Da domani si tratta di contemporanei senza dirlo a nessuno.

*Francesco Torelli   Sandro Bozzolo*

**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





## Martina Melilli | sottotraccia

*5 tele di iuta stampate in serigrafia 70x100 cm  
5 cartoline in 200 esemplari 10x15 cm*

A partire da un'indagine sul mio movimento nel territorio durante il periodo che ci ho trascorso, sono arrivata a scoprire ed indagare, attraverso il filtro dei tessuti, movimenti più ampi che invisibili lo strutturano e lo attraversano.

La canapa, un tempo materia prima e agricola fondamentale, non è più coltivabile o reperibile facilmente sul mercato. Ancora nel 1913, il Comune di Viola, in collaborazione con il Comizio Agrario di Mondovì, distribuiva agli agricoltori degli opuscoli per la coltivazione di canapa. Molti toponimi o cognomi della valle sono originati dalla produzione di canapa: basti a pensare a 'Canavese', derivante da 'Canapese'.

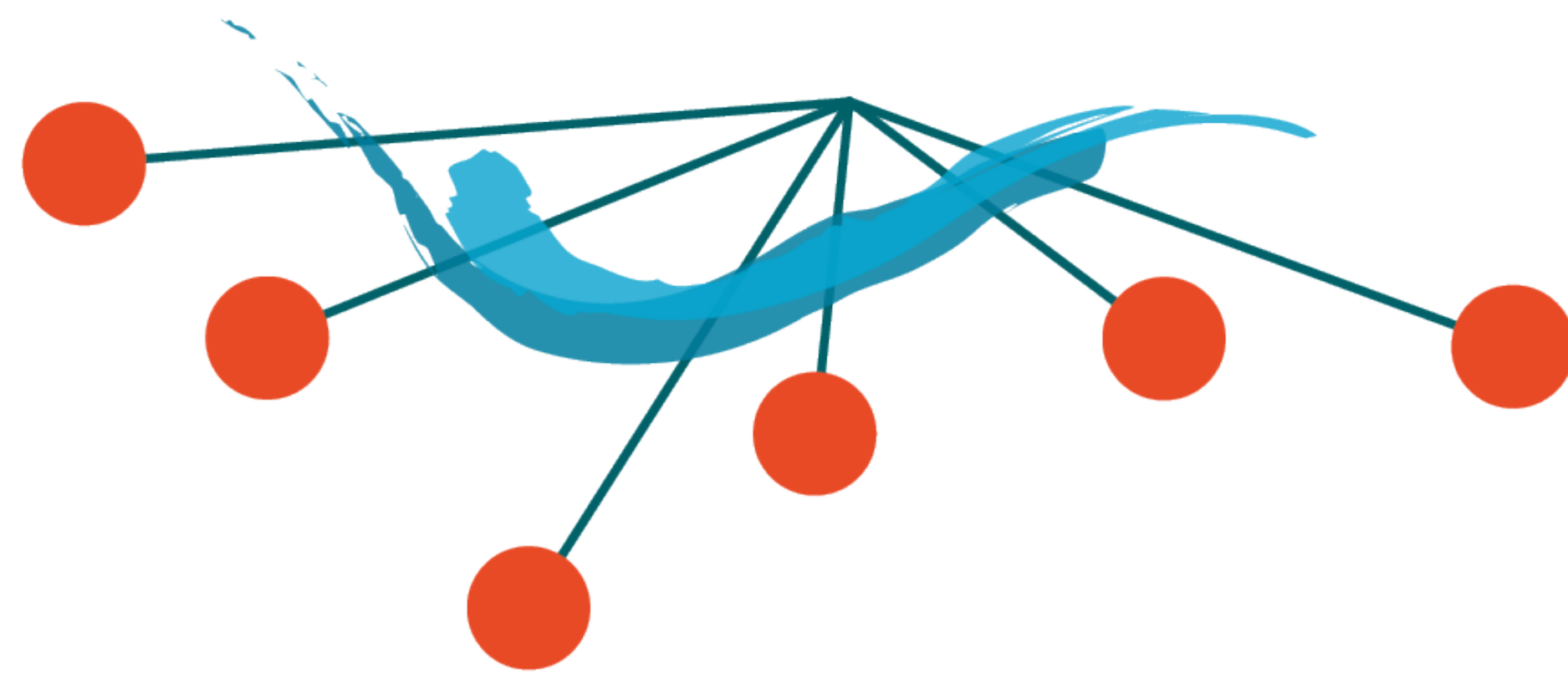
Se a partire dagli anni '70, con l'avvento delle fibre sintetiche e industriali, la coltivazione della canapa ha avuto una sostanziale decrescita, oggi, a causa della sua associazione con la droga e della conseguente legislazione in materia di droghe leggere nel nostro paese, non è più coltivata ed è di difficilissimo reperimento sul mercato. Cercando un tessuto sostitutivo che potesse essere altrettanto significativo per il territorio, ho deciso di lavorare sulla iuta, utilizzata per i sacchi che contengono le castagne, motore naturale dell'economia della valle. Ho così scoperto che l'85% della produzione mondiale di iuta si concentra in India. Anche una materia prima così storicamente associata alla tradizione del luogo, così parte della sua tradizione, non proviene più dal luogo stesso, ma da un altrove da cui spesso giunge anche la manodopera che permette all'economia locale e tradizionale di sussistere. Anche quello che consideriamo molto locale, se visto in contesto più ampio, diviene indissolubilmente interconnesso al resto del mondo, e in particolare a quelle zone del mondo che tendiamo sempre a considerare subalterne.

I miei percorsi, estrapolati dalle mappe e impressi su tele di iuta, diventano tracciati che uniscono i comuni della valle facendosi disegni astratti, stendardi araldici simbolici che troveranno casa nei diversi municipi. Questi disegni sono anche illustrazione per cinque cartoline, distribuite in tiratura di 200 esemplari, nei cinque comuni della valle, che si riferiscono ad un altro movimento fondamentale per il territorio, tanto necessario quanto delicato nelle sue diverse accezioni: il turismo.

**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





## Michele Bruna | Ařbu 44°19'45"N 7°58'13"E

*Calco in carta di tronco di castagno sviluppato e incollato su tela. 350 X 185 cm.*

Durante la residenza ho sviluppato una sorta di dialogo/empatia con un castagno malato, l'albero è cavo ed al suo interno è cresciuto un nocciolo.

La ricerca parte dal frammento. Il lavoro consiste in calchi in polpa di carta di porzioni di cortecce di castagno. I frammenti di carta ottenuti raccontano parti di un vissuto naturale irripetibile di cui sono stati essi stessi parte integrante nel momento della loro realizzazione, diventando in quel momento una sorta di corteccia della corteccia. Essi sono anche il simbolo del divenire infinito della materia: Il ricordo della forma

che hanno preso (corteccia) e del contenuto di cui sono composti (carta), materiale che attualmente trae origine direttamente dalla pasta di legno ricavata dagli alberi. In quest'opera specifica la sfida è stata superare il concetto di frammento per arrivare all'essenza dell'albero. Non più solo una parte della corteccia, bensì l'intero tronco restituito in negativo.

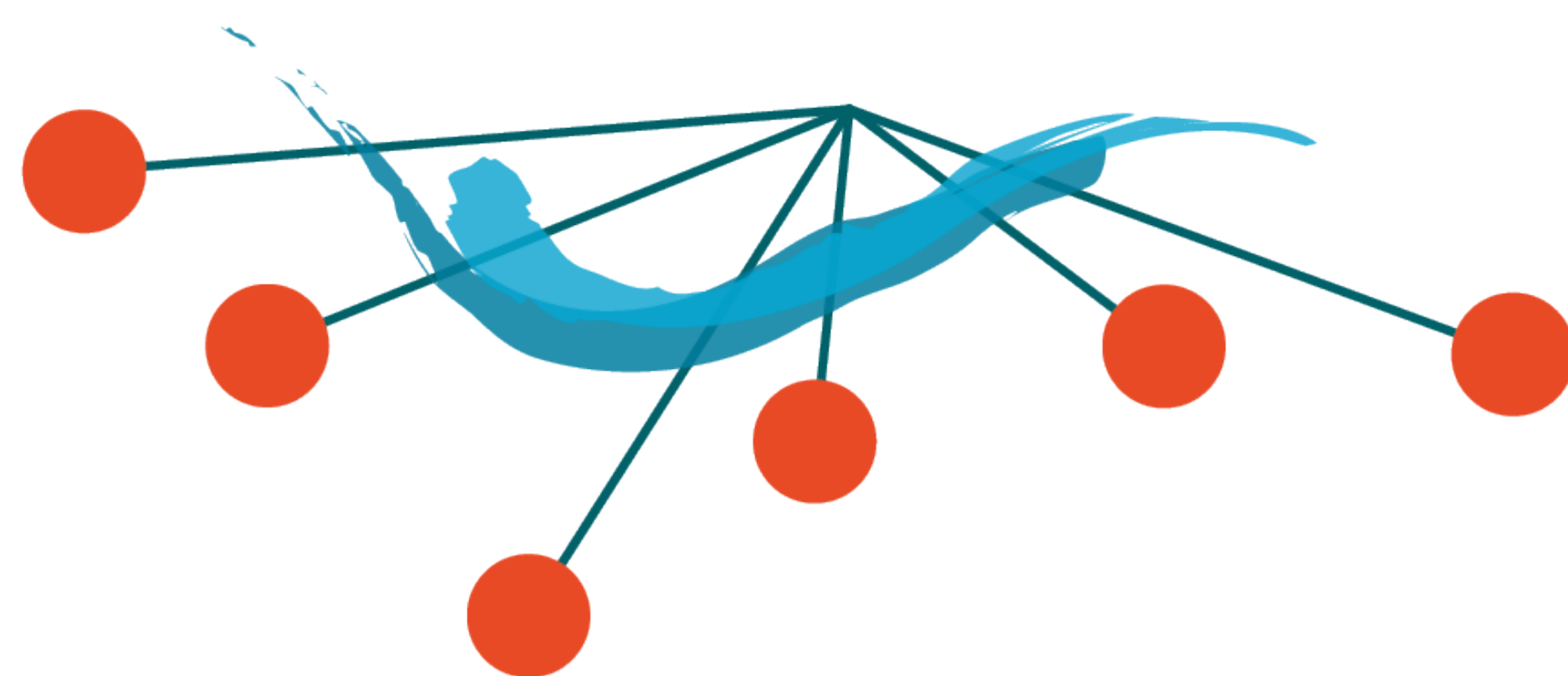
Nonostante la malattia dell'inchiostro l'albero vive ancora, la linfa dell'albero infatti non si trova all'interno del tronco ma sulla superficie, poco dietro la corteccia. La corteccia è l'epidermide, la ruga, il vissuto e quindi la testimonianza. Da qui la mia necessità di ricavarne un'immagine indelebile, una fotografia. Ma il calco di un albero non è solo il suo ritratto, il monumento o la maschera funeraria, nel negativo della corteccia si rivela la trama di una storia fisica, ma anche l'eleganza di una superficie materica ed astratta.

L'uomo che vive nei boschi diventa albero.

**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





# Clara Daniele | Sedimenti [di generazione in generazione]

*Installazione site specific composta da garze, lenzuoli e camicie in lino e canapa provenienti dalla Valle.*

*Performance 25/26 settembre 2021- chiesa di Santa Caterina, Lisio.*

Il mio desiderio è che sia un'esperienza di arte partecipata. Cercherò di cucire insieme tessuti molto antichi appartenuti ad alcune famiglie della valle e il mio sarà un lavoro di cura che opererò attraverso le garze e l'uso del filo che unisce ciò che prima esisteva separato.

I lenzuoli e le camicie da notte di questa installazione parlano delle storie e delle persone della Valle: sono la testimonianza di una memoria collettiva e ci riportano a fare diretta esperienza delle nostre origini.

Mantengono il ricordo dei corpi che li hanno usati e vissuti ed è con questi segni che mi interessa provare a lavorare.

Questi semplici pezzi di stoffa possono suscitare una risposta emotiva immediata: riescono a metterci in comunicazione con l'esperienza del nostro tempo limitato di essere al mondo.

Questi teli evocano fragilità, ma anche vita e rigenerazione continua: è molto probabile che in questo bianco siano avvenuti concepimenti, nascite e decessi.

È di questa memoria che desidero parlare.

È di questa memoria che desidero prendermi cura.

Siamo fatti di tutte le nascite e di tutte le morti che sono accadute intorno a questo bianco che ancora abbaglia e che continuerà a sopravviverci.

L'opera tenta di dare voce ad una coralità di vissuti (non sempre edificanti) principalmente legati al femminile, ma in costante dialogo con la storia di ognuno e di tutti.

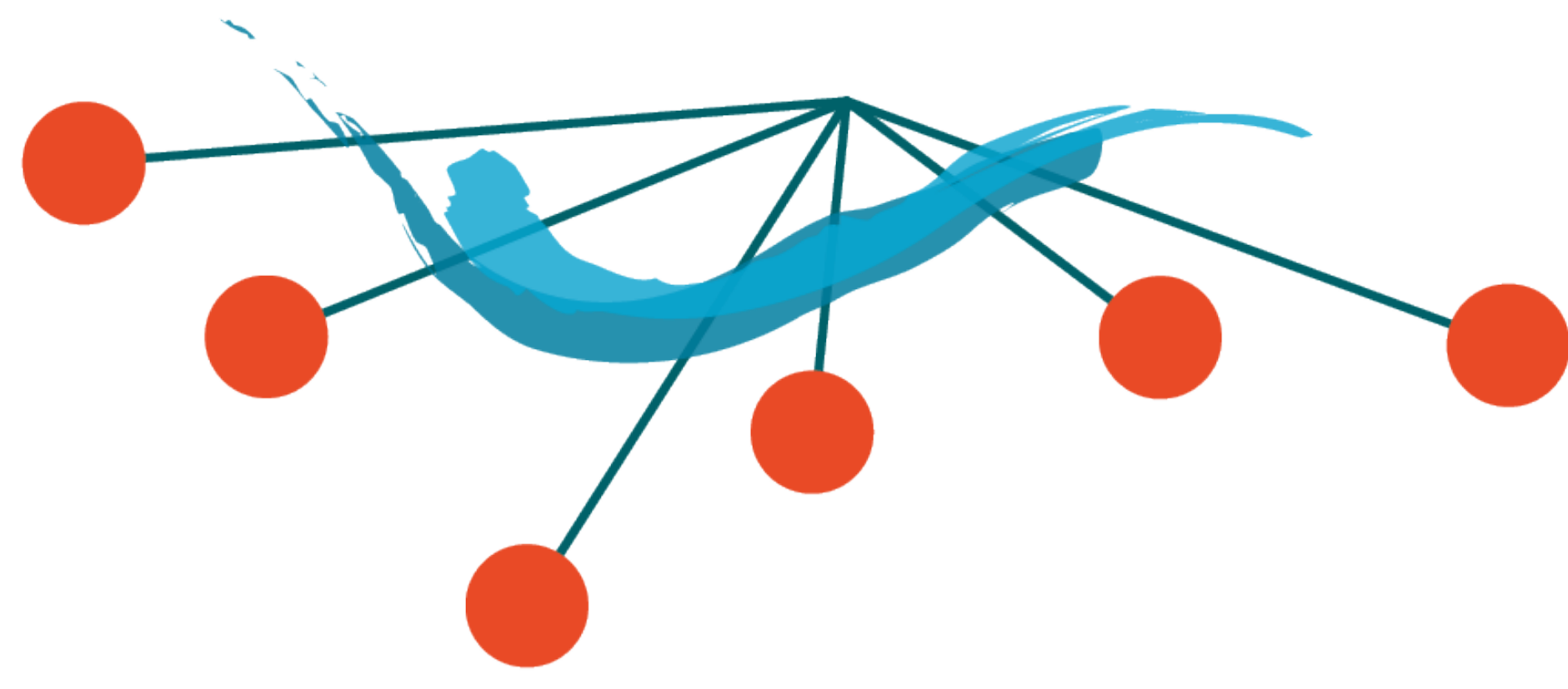
Fondamentale per me è anche il legame con l'ambiente architettonico dell'installazione: la sacrestia della chiesa di Santa Caterina. Questo luogo conteneva il sacro, lo proteggeva, lo preparava ed è qui che rimarrò a cucire durante la performance. La sacrestia, dunque, come una camera per raccogliere le forze e rigenerare il legame della valle tra le generazioni passate e quelle future.

Porterò inevitabilmente all'interno di questa performance una parte di me - la creazione di un nido, un nuovo concepimento, una nuova nascita - ma sarò grata a chi vorrà portarmi materiale aggiuntivo da inglobare nell'opera durante la sua realizzazione.

**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





## Giacomo Laser | 1985 - vivente

1  $\text{♩} = 110$

2

3

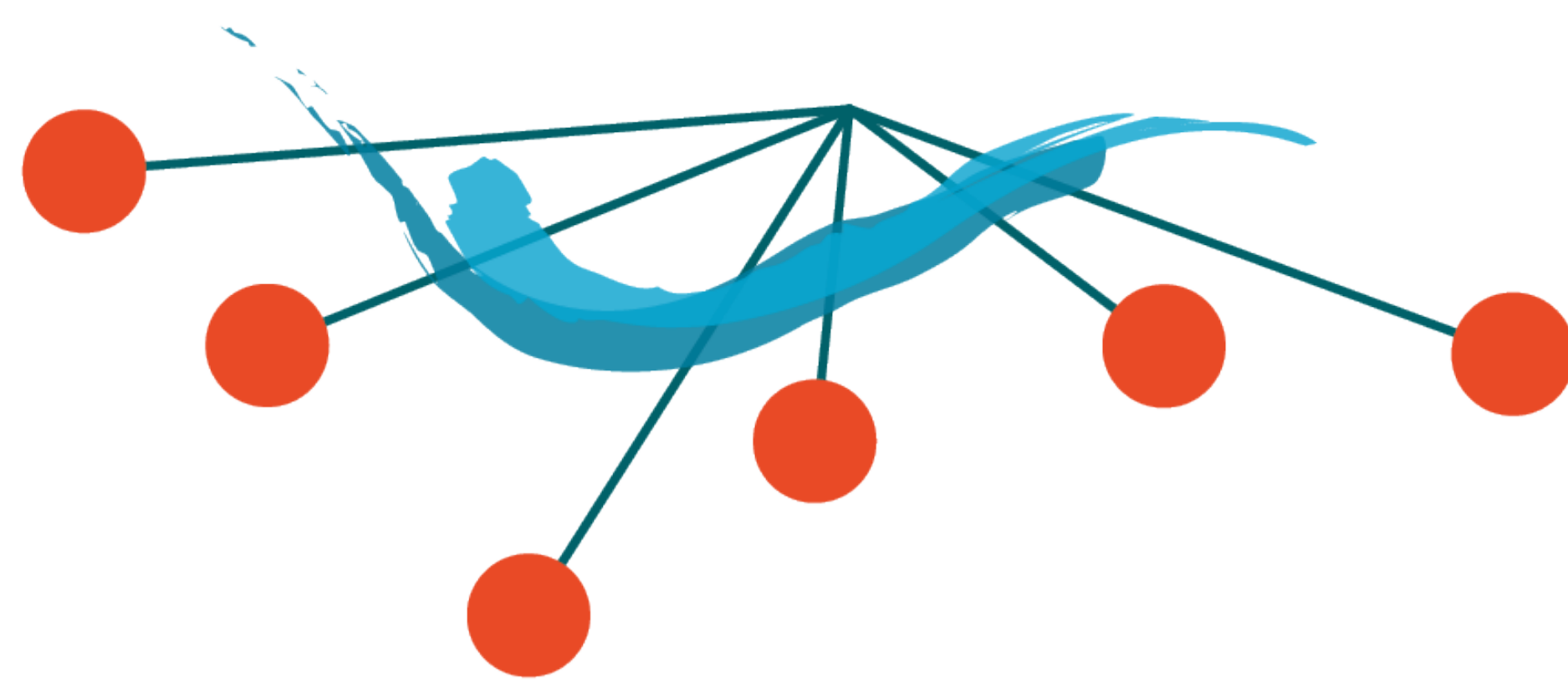
4

5

**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





## Santa Caterina

Posta su un rilievo, al culmine di una scalinata, la cappella di Santa Caterina fa bella mostra di sé, affacciandosi sulla piazza di Lisio. I tratti architettonici rimandano al '600 e una tegola ritrovata sul tetto, durante lavori di restauro, riporta la data del 1618. Il titolo originario era riferito a Santa Caterina di Alessandria e Santa Martina, due sante martiri dei primi tempi dell'era cristiana. La cappella, per secoli, venne utilizzata come oratorio della confraternita dei Disciplinanti, compagnie religiose, nate nel tardo Medio Evo, che si riunivano in processioni o in adunanze per flagellarsi a scopo di penitenza. Dal 1788 al 1792, durante importanti lavori di ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale, vista l'impossibilità di utilizzo dell'edificio, la cappella di Santa Caterina svolse, a tutti gli effetti, la funzione di Chiesa parrocchiale, in cui si celebravano regolarmente tutte le funzioni religiose. Nel corso del '900, a volte venne utilizzata come sede di spettacoli e incontri organizzati dalla Parrocchia. La gestione e l'utilizzo dell'edificio, negli ultimi anni, è a carico dell'Amministrazione comunale di Lisio.

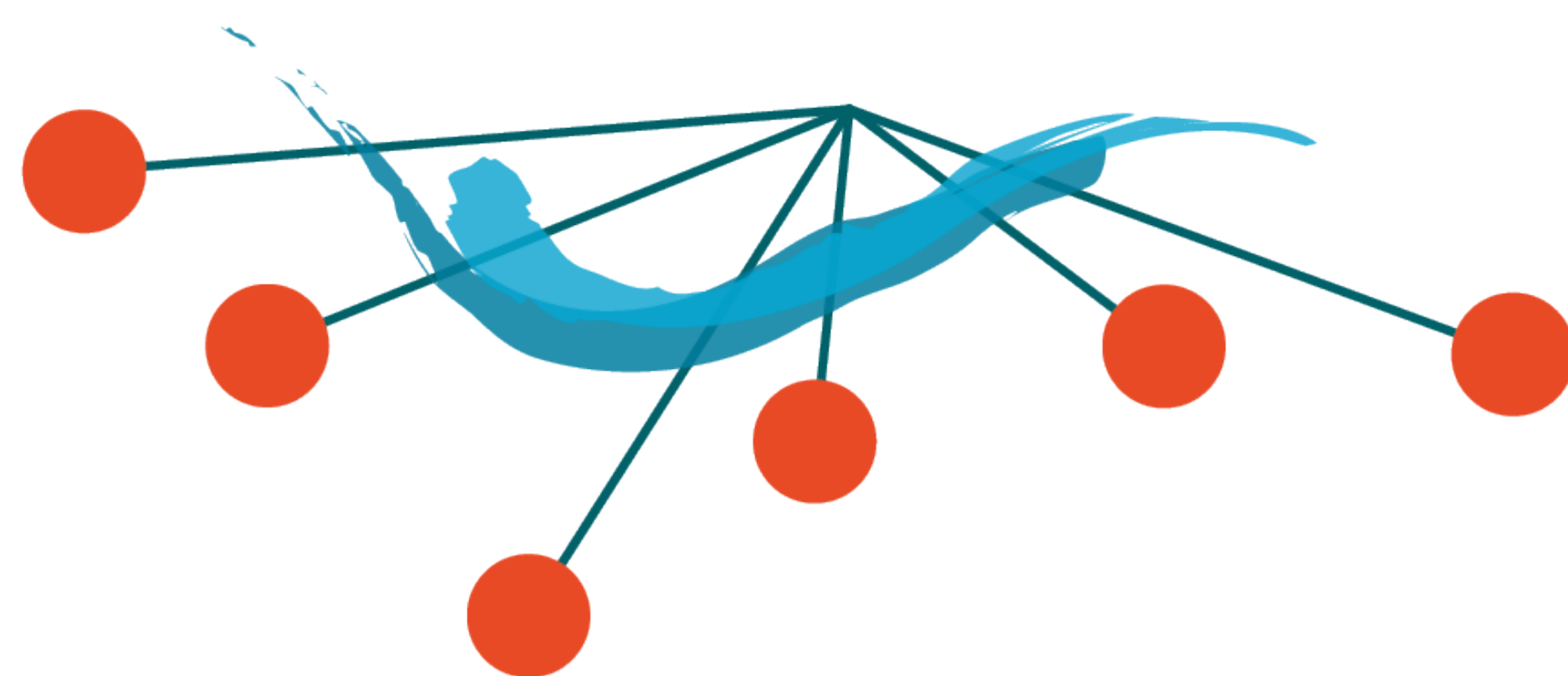
*Enzo Bozzolo*



**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN





La mostra resterà aperta **tutte le domeniche**  
**di ottobre dalle 10.00 alle 18.00**

**Lisio, CN**

Antica sede dell'ex confraternita di Santa  
Caterina



@terre\_di\_mongia



@terredimongia



terredimongia@gmail.com

Progetto realizzato con il contributo di:



**FONDAZIONE CRC**

RESIDENZE  
D'ARTISTA

**1970**  
**BANCO**  
**AZZOAGLIO**

Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

**Terre di**  
**MONGIA**

Piazza Municipio 2, 12070 Mombasiglio - CN